SUPPLEMENTO

AL BOLLETTINO DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA N. 6.

sorta di colature giù per le cloache e pel fiume travolta al mare, e quindi perduta onninamente per l'agricoltura; salvo il caso, di cui la sola Milano offre l'esempio, che un sapiente sistema d'irrigazione ne arresti e ne tiri a profitto qualche bricciola lungo il tragitto. Che voragini sono le cloache delle città dove da secoli s' inabissa la fertilità dei campi!

Bisogna dunque assolutamente che la campagna domandi alla città la restituzione intera di quei fosfati che sono la condizione indispensabile della sua produttività; e bisogna d' altra parte che la città si presti di buon grado, ed anzi con premura, a restituirli, sotto pena di veder un giorno o l' altro mancare la principal condizione della sua esistenza. È questa una delle più gravi questioni di economia, su cui vuol essere chiamata seriamente la pubblica attenzione.

Certo non è facile cambiare a un tratto le abitudini; ma un motivo potente e ben compreso rende ciò men difficile. Se tutti gli uomini fossero resi capaci e convinti che *il restituire all'agricoltura le ceneri di tuttociò ch'essa produce per la loro sussistenza*, è non solo una cosa utile ma indispensabile; è un tributo, che ciascuno è in debito di pagare alla nutrice comune per l' interesse di tutti; giacchè ogni libbra di umane egestioni che va perduto a danno dell' agricoltura, è una libbra e mezza di frumento sottratto alla produzione; io son persuaso, o m' inganno, che la dispersione loro, quand'è possibile di evitarla, produrrebbe generalmente quella specie di mal essere che uno sente a veder gettar via il pane con cui si sarebbe potuto sfamare un poverello. Il Chinese che non ha scienza, ma molto buon senso, riguarderebbe siffatta *dispersione siccome un atto per lo meno insensato*; or perchè saremmo noi da meno dei Chinesi?

Ma il Chinese sa, per una esperienza tradizionale di secoli, che senza rendere alla terra tuttociò che fu mangiato e digerito dall'uomo, non che dall'animale, essa non potrebbe dar loro indefinitamente i frutti di cui si nutrono, e che la sterilità del suo paese sarebbe la conseguenza immancabile d' ogni altro modo di coltivare che non fosse basato su questa piena restituzione. Noi invece, illusi dagli apparenti vantaggi del nostro sistema spogliatore, crediamo la terra inesauribile, perchè l'aratro, il sovescio, e l' avvicendamento, giungono ancora a *razzolare e a rovistare nel di lei seno i pochi germi* di fecondità che le rimangono; crediamo possibile d' *arricchire* i campi senza somministrazioni; crediamo indifferente per l' aumento del pane e della carne la perdita di quei materiali tanto essenziali per la loro produzione, e cotanto scarsi nei campi più fertili, e con queste insensate credenze noi correremmo Dio sa quanto presto alla nostra ultima rovina, se quella scienza, che sola conosce il secreto de' pretesi miracoli della coltivazione *intensiva*, non fosse venuta a renderci accorti dei nostri errori antichi e moderni, a farci comprendere, per la voce autorevole del sommo fra' suoi sacerdoti, la verità di questa legge: che *la forza si consuma coll' uso*, e *col compenso si mantiene*, onde vera agricoltura è quella soltanto che riposa sul *risarcimento*.

Facciamo dunque che questa benefica scienza risplenda largamente, e come il sole illumini le alte torri e le umili capanne. Il profondo universale convincimento della legge, e delle fatali conseguenze della sua infrazione, trarrà seco la volontà di metterla in pratica; quindi l' intelligenza associata al capitale rimoverà gli ostacoli, *e troverà facilmente il modo di stabilire quel miglior sistema* di latrine pubbliche e private che combini la chiusura e la conservazione de' materiali colla facilità dell' estrazione ed essiccazione loro, senza offesa del nostro odorato, che non è sì indulgente come quello dei Chinesi, presso i quali la piacevole idea dell' ottimo effetto pare che prevalga al disgusto che ne inspira il mezzo. Già la chimica e la meccanica hanno raggiunto quegli scopi in vista della pubblica igiene, sicchè non resta che generalizzarne a pro dell' agricoltura i mezzi, limitati finora all'uso di eleganti e confortevoli abitazioni.

Gherardo Freschi.

RIVISTA AGRICOLA

La vegetazione è in ritardo causa le pioggie continuate; però il caldo de' giorni decorsi ha operato prodigi tanto sulla vegetazione degli alberi, come sui cereali e prati. I *frumenti specialmente* presentano un bellissimo aspetto; i gelsi hanno spiegato una quantità di gemme, e nelle viti nasce molta uva.

La piazza ha fatto qualche aumento in granaglie tanto in frumento che in granoturco, fagiuoli ecc.

Ancora non si presentarono alla vendita che partite irrilevanti di bachi, che si vendono a basso prezzo; ciò potrebbe indicare che i bachi prosperano, e che *tutti i paesi vicini ne sono provveduti*.

La foglia si vende in piazza dai 6 ai 7 centesimi la libbra.

È rimarcabile l' aumento di prezzo degli asparagi per le spedizioni che se ne fanno a Trieste. Avviso ai possidenti perchè si animino a questa profittevole cultura.

Bachi. — Abbiamo sott' occhio diverse lettere di soci e corrispondenti che si accordano nel dare le migliori notizie, e nel pronosticare favorevolmente sul raccolto. I lagni sono inconcludenti, è quali forse nelle annate buone. Dall' estero abbiamo: Spagna benissimo, Lione bene, Levante bene, Reggio e Messina irregolarità nella nascita.

Sete. — Continua discreta domanda per le gregge finissime che trovano facile impiego: le 11/13 a.L. 30, 12/14 a 29, 12/15 da 28 a 28: 50, in robe belle di buon incannaggio. I titoli più tondi sono affatto negletti. Egualmente le trame poco domandate.

OPPORTUNITA' DI STAGIONE

Animali suini a trifoglio — Il trifoglio, la medica e le veccie convengono perfettamente alla nutrizione d' estate degli animali suini. Non v' ha tenuta in cui non si possa trarre un profitto molto considerevole dall' allevamento di questi animali, nutrendoli, durante la state, col trifoglio, e durante il verno, colle vagliature ed i rimasugli dell' aja; forse anzi, più che altrimenti, in tal modo si potrà cavare il maggior avvantaggio dal calo del grano. L' interesse che ne deriva dall' allevamento degli animali suini è più variabile di quello d' ogni altro animale in una tenuta agricola; qualche anno il prezzo ne è bassissimo, in altri gli è due o tre volte tanto; ma infine, mediamente, gli è un ramo di speculazione almeno tanto vantaggioso, nella maggior parte delle circostanze, che quello d' ogni altra specie di bestiame. Il trifoglio e la medica che loro si dà saranno falciati e distribuiti, sia nelle loro stalle, sia nella vicina corte; se quell' erbe saranno fresche e tenere, i suini le mangieranno con tutta avidità; al contrario, se esse avranno i fiori adulti, quegli animali ne sprecheranno in copia. Bisognerà dunque far in maniera d' aver sempre del foraggio tenerello per quel bestiame, falciandolo per tempo e spesso.

Distruzione del Punteruolo — Ripetute esperienze di più anni hanno dimostrato che quella specie d' animaletto chiamato punteruolo (curculio) che ci fa strage del frumento ne' granai, perisce d' inedia lorquando esso si trova per qualche tempo privo d' alimento all' ordinaria temperatura estiva nei nostri climi. Tal cosa gioverà dirla, sebbene sembri superflua, come quella che presenta alla prima una verità incontestabile; ma non è poi superflua se si riflette, e ciò è altrettanto vero, che quell' animaletto può vivere senza cibo più d' un mese alla temperatura di 16° R; come che, verso lo zero, esso vive senza alimento non ve lo sapremmo dir quanto. Onde purgare interamente una casa dal punteruolo, bisognerà dunque allontanare completamente, non solo il frumento, ma eziandio ogni altra sorta di grano, di cui l' insetto potesse, in caso di necessità, nutrirsi, come sarebbe a dire il sorgoturco, l' orzo, la segala, il saraceno ecc. Lo spazio d' un mese è più che sufficiente per far perire tutti i punteruoli; ma gli è necessario di scegliere perciò la stagione più calda. È da notarsi che le femmine non depongono mai le loro uova se non appunto nei grani di cui i piccoli insetti devono farsi cibo; è quindi indispensabile di nettare ben bene i granai e l' aja, e di far tale operazione nello stesso tempo in tutti i locali della casa, avvegnachè quegl' insetti si trasportano facilmente d' una in altre stanze.

Un mezzo per accalappiare le formiche. — Dar la caccia alle formiche è impresa di non poca importanza per gli orticoltori, e specialmente nei frutteti. Molti mezzi vennero da questo e quello suggeriti con diversa forma, ed oggi uno ne suggeriamo noi stessi che, crediamo, potrà avere buona riuscita. Il cav. F. Comba osservò che toccando con un dito leggerissimamente spalmato d' olio una superficie qualunque, se in qualche vicinanza siavi passaggio di formiche, esse accorrono avidamente verso l' area oliata e vi si arrestano sfiorandola colle mandibole, come se volessero pascersi dell'olio o vi provassero gradita sensazione. Visto ciò, egli pose tosto una boccetta di cristallo contenente un po' di olio in un canto del laboratorio, ed ebbe cura di oliarne la superficie esterna leggerissimamente, come si farebbe d' un' arma per salvarla dalla ruggine. Dopo pochi giorni trovò una miriade di formiche annegate entro la boccetta. Che l'olio anche sparso in minima quantità sia di grande esca per le formiche è chiaro. Resta a farne l' applicazione in grande mercè fili oliati e pozzetti di annegamento collocati in modo che l' animale vi cada.

Scavi di Carbon fossile a Castelnovo

Le montagne del Distretto di Spilimbergo, da Castelnovo fino a Tramonti, offrono in molti punti traccie di carbon fossile; e già da oltre vent' anni il cav. Reali di Venezia aveva ottenuto l' investitura per intraprendere degli scavi nelle roccie di Tramonti; senonchè gli assaggi ripetuti non diedero sufficienti speranze di compensare coll' abbondanza del carbone le spese dei lavori e del trasporto, tanto più che il comune di Tramonti non ha una strada carreggiabile che lo unisca alla pianura.

Dodici anni fa, certo Gio. Batt. Colautti villico di Castelnovo, insieme al guardiano campestre di quel paese, si mise a scavare da un lato del monte Mondel, e ne estrasse un carro di fossile che vendette a Pordenone; ma, poco soddisfatto del frutto delle sue fatiche, abbandonò l' impresa.

Nel dicembre dello scorso anno il sig. Antonio Schmidt ottenne l' investitura di quella cava, e, fatta società coi sig. De Sabbata di Cividale e Fabbrici di S. Daniele, intraprese lo scavo nel monte Mondel, che si continua tutt' ora. La galleria praticata fin oggi s' addentra per trenta metri all' incirca, e lo strato pare vada ingrossando; alla parte opposta del monte riscontransi traccie sufficienti per dover ritenere che lo strato attraversi tutta la montagna.

Sembrami che il fossile presenti lucentezza sufficiente per ritenerlo carbone, ed è forse di più antica formazione e migliore di quello di Ragogna. Se poi la quantità corrisponderà all' aspettativa non saprei dire.

Certo è da desiderarsi fortuna all' impresa perchè ad altri nasca il desiderio di rivolgere studi e capitali ad estrarre dalle viscere delle nostre montagne i tesori che vi si nascondono.

G. L. P.